



Carissime/i lettrici/lettori,

sono lieta di presentarvi il giornalino semestrale che il comitato "Il gallo canta", del quale sono presidente, è onorato di regalarvi.

Il giornalino è un mezzo tramite il quale intendiamo informarvi su accadimenti, fatti e scelte che riteniamo essere importanti nella vita di ognuno di noi. Sono argomenti che riguardano il territorio comunale, come il destino delle nostre scuole dove la stragrande maggioranza di noi ha passato l'infanzia e i primi anni adolescenziali.

Vogliamo esporre i problemi che coinvolgono le nostre frazioni, spesso poco ascoltate, come quello della viabilità.

Le località frazionali sono luoghi di grande interesse turistico, sono zone tipiche di montagna, che attirano i cittadini e soprattutto gli stranieri.

ma avete visto le strade che ci sono per giungervi?

In realtà gli argomenti da trattare sono tantissimi e cercheremo di farlo nel modo più obiettivo e chiaro possibile. Nella nostra redazione non ci sono grandi esperti o famosi giornalisti ma giovani volenterosi di fare un buon lavoro e meno giovani lieti di insegnarci e aiutarci a farlo.

Il nostro comitato è infatti un cocktail in cui troverete giovanissimi, giovani e meno giovani tutti egualmente accomunati dall'idea che sia utile

porre l'attenzione di tutti alla tutela del territorio comunale sia sotto il profilo ambientale che storico, sociale, culturale e della valorizzazione turistica.

Sotto questi auspici vorremmo allora essere un mezzo tramite il quale Voi lettori, se avete qualcosa da proporre o di cui lamentarvi, potrete trovare uno spazio tutto vostro. Cercheremo di dare voce a tutti: da questo proposito nasce anche il nome del comitato "il gallo canta", eufemismo per indicare appunto che a Galliciano si sono levate altre VOCI che meritano di essere ascoltate! Detto questo spero che il giornalino sia di vostro gradimento. Se voleste darci consigli o suggerimenti o entrare nel comitato potete contattarci alla email ilgallocanta@alice.it.

Sinceri saluti

Martina Valiensi

Una Piazza

Non so se gli abitanti di una grande città possano capire appieno il valore di una piazza, la funzione di una piazza.

In una città la piazza è solitamente una delle principali mete turistiche. Lì c'è il museo da visitare, il monumento da fotografare. Difficilmente però la piazza sarà il luogo prescelto dagli abitanti del posto per un appuntamento: troppo grande la possibilità di non trovarsi nel bel mezzo di gite scolastiche e di scatti di flash. Nei piccoli centri di provincia, invece, è quello il luogo menzionato da giovani e non nel darsi l'appuntamento. In piazza ci troviamo per partire. Per restare. Qui si legge il giornale. Si commentano le notizie della civetta ad alta voce, si sussurrano i pettegolezzi del giorno, bisbigliando piano.

La piazza come momento di condivisione dei fatti accaduti all'interno dei confini del paese, e oltre. La piazza come punto di ritrovo. Galliciano è un paese di provincia, ma la piazza ha questa funzione? No, è la risposta immediata.

"Galliciano è un paese senza piazza", è la tesi di alcuni, essendo numerose le zone circolari all'interno della parte vecchia del paese. Senza piazza o dalla troppe piazze? Non credo sia questo il problema. Il problema è piuttosto quello di uno spostamento del paese ai margini. Non un ingrandimento, ma letteralmente uno spostamento. Si costruiscono case ai lati, quei lati delimitati dal cartello "Galliciano", e in centro rimangono solo degli edifici-fantasma dalla presenza silenziosa. Anche i negozi sono scappati dal centro, quello storico, per raggiungere l'altro centro, quello commerciale. I nonni dicono di aver visto una via Cavour con almeno trenta negozi, e sembrano favole. Non sto criticando la logica del business, in base alla quale l'offerta insegue la possibilità di una maggiore domanda (che si annida in un luogo di transito, di passaggio, come può essere la via di Fondovalle a Galliciano), ma constato semplicemente una perdita e la necessità di cambiare rotta, la necessità di fermare questo triste esodo, perché con i negozi se ne va la gente, e con loro le chiacchiere e il brusio di un paese che ha perso la sembianza di un paese, per assumere quella di un agglomerato senza forma, senza centro,

Claudia Ponziani



....IL CAMPETTO

In un improbabile vocabolario di parole gallicanesi, "CAMPETTO" è ormai una parola in disuso. I ragazzi di oggi non la pronunciano più... e nessuno si chiede quanti e quali significati possa avere avuto questa semplice parola. Per un'altra generazione, quella degli attuali trentenni, quanti momenti più o meno felici ruotano intorno al CAMPETTO!? A quanti di voi che leggete queste righe scorrono davanti agli occhi le immagini di pomeriggi passati a sudare dietro un pallone?!

O a costruire capanne?!
...ed oggi invece?! Oggi i ragazzi

non si chiedono cosa significa CAMPETTO, semplicemente perchè di campetti non ce ne sono più! Facciamo un passo indietro!

All'inizio degli anni '80 ogni piccola zona di Galliciano aveva il proprio CAMPETTO. Era una zona particolare: tutti tenevamo a quei metri quadrati di verde. Noi, ragazzi di allora, per giocare; i nostri genitori per la certezza di sapere che il proprio figlio aveva un posto dove andare per divertirsi, fare sport, stare all'aria aperta e socializzare. Alla Pontavilla!
Alla Mandria di sopra!
Al Poggione! Oggi in questi

posti sorgono villette, appartamenti, case popolari. Il paese è cresciuto e di conseguenza anche la domanda di abitazioni.

Più case, più persone, meno verde!!!

Un'equazione che non torna!! E non si può pensare di risolvere tutto con un'area, pur bella ed attrezzata, come quella degli impianti sportivi, che agli occhi di molti potrebbe apparire come uno specchietto per le allodole con l'unico scopo di distogliere l'attenzione da una continua e selvaggia urbanizzazione anche di luoghi che per Galliciano sono, anzi erano, veri e propri simboli... primo tra tutti il MONTICELLO.

Dino

GRAZIE A:

ROSTICCERIA GALLICANO
di Landi Claudio, via Cavour,
0583 74159 - Galliciano

L'ARTE DEL CUCITO
di A. Puccetti, via Cavour,
Galliciano Merceria e sartoria -
Corsi creativi

BERTOCCI TERESA -
TABACCHI RICEVITORIA
LOTTO -ARTICOLI DA REGALO,
BACI & ABBRACCI, PUCCA, PICK WICK,
FOREVER FRIENDS, DIDDLE Piazza V.
Emanuele, Galliciano
0583 730094

Ringraziamo Daniele e il sito:
www.paliodisanjacopo.it
per lo spazio sul forum



l'intervista doppia

Per affrontare il tema del bricchettaggio, molto sentito dalla popolazione locale, abbiamo scelto la formula dell'intervista doppia.

Dal 1997 la società Verde Azzurro è impegnata nell'utilizzazione dei rifiuti per produrre energia. I rifiuti vengono triturati, essiccati e compattati, al fine di renderli idonei all'incenerimento. "Bricchetta" è il nome dato al combustibile così derivato. Il comitato Ambiente e Salute di Galliciano si è formato nel 1998 per affrontare la questione delle bricchette. Documentandosi su questo argomento, ha preso coscienza di numerosi problemi ambientali. Abbiamo posto le stesse domande a **Ferruccio Bertoli** (responsabile amministrativo della società Verde Azzurro) e **Nadia Simonini** (membro del comitato Ambiente e Salute di Galliciano).

1) Come mai è stato scelto questo tipo di impianto per trattare i rifiuti?

B. È stato scelto questo tipo di impianto perché l'azienda è stata lungimirante e aveva capito che il rifiuto doveva essere visto in tutte le sue componenti. Il d.lgs. 28/11/1997 - Ronchi, parla dell'utilizzazione principale dei rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia. Il rifiuto da smaltimento diviene energia. L'azienda ha fatto qualcosa che in Italia non esisteva, volendo creare un combustibile di qualità (trasportabile, considerato una fonte rinnovabile e avente lo stesso potere calorifico del carbone).

S. Non si capisce perché si è scelto questo tipo di impianto; fa parte della filiera dell'incenerimento che fra tutti i sistemi è il meno rispettoso dell'ambiente e della salute e il più costoso; inoltre tratta i rifiuti di Massa; là non li hanno voluti.

2) Il problema più avvertito è quello dei cattivi odori, ma è veramente un fattore inquinante? Quale rimedio può essere utilizzato?

B. Il cattivo odore che viene saltuariamente percepito non sempre può essere attribuito al nostro impianto. In ogni caso non si tratta di un fattore inquinante; come numerosi controlli di Arpat hanno dimostrato i valori del CO, NOX e delle polveri oscillano rispettivamente intorno a 5 mg/nm³, 10 mg/nm³ e 1mg/nm³, quando i limiti massimi previsti dalla legge sono 100 mg/nm³, 200 mg/nm³ e 10 mg/nm³. Si tratta quindi di valori irrisori rispetto ai limiti legali. Comunque per venire ulteriormente incontro alle richieste della popolazione, è previsto, come rimedio contro il cattivo odore, l'innalzamento del camino.

S. Sì, in base al d.lgs. 59/2005 è un fattore inquinante; tra le sostanze maleodoranti che la Verde Azzurro dichiara di emettere ci sono ammoniaca, acido cloridrico (anche conosciuto come acido muriatico), acido solfidrico e fenolo, che sono sostanze che possono essere dannose per la salute; tutto dipende dalle quantità con cui veniamo a contatto e dal tempo di esposizione. Il rimedio? Finora a Galliciano è stato di tapparsi il naso, un rimedio più intelligente sarebbe una diversa gestione dei rifiuti.

3) L'impianto Verde Azzurro produce bricchette: qual è la loro destinazione finale?

B. Il nostro combustibile viene reimpiegato tutto in industria. La destinazione è costituita da cementifici e distillerie, impianti industriali che hanno bisogno di una notevole quantità di energia termica e che trovano nel nostro combustibile il solito potere calorifico del carbone.

S. La destinazione finale è l'incenerimento con emissione in atmosfera di un gran numero di inquinanti che una corposa letteratura scientifica dichiara molto dannosi per la salute; questi portano tra l'altro, secondo le stesse fonti, ad un aumentato rischio di cancro, malformazioni, patologie ischemiche e cardiovascolari, ridotta funzionalità respiratoria, allergie. Alcune bricchette sono finite come soprammobile nell'ufficio del precedente Sindaco Pellegrinotti.

4) I costi di trasporto delle bricchette sono elevati, è per questo che il progetto iniziale prevedeva un gassificatore in loco? E se sì, è ancora previsto?

B. I costi di trasporto sono normali, equiparabili al trasporto di qualsiasi altra merce. I camion viaggiano sempre a pieno carico. Quindi il progetto del gassificatore in loco, momentaneamente accantonato, non era previsto per motivi dipendenti dai costi di trasporto. Era previsto perché, producendo energia dalla gassificazione del nostro combustibile, più adatto a questa trasformazione, si riducono notevolmente i costi di produzione di energia calorifica utilizzata dagli impianti di cogenerazione della società Pantarei per avviare la rete di teleriscaldamento. Tale rete attualmente serve per riscaldare ambienti come gli impianti sportivi, le scuole materne, elementari e medie e aziende private, come la Premier e il Leclerc.

S. Noi supponiamo che sia ancora previsto perché c'è stato uno studio di fattibilità per un progetto di gassificazione di cui il Comune di Galliciano era sostenitore. Con un gassificatore in loco il vantaggio economico per la Verde Azzurro - Pantarei sarebbe notevole.

5) Ma come funziona un gassificatore?

B. Un gassificatore è una combustione in carenza di ossigeno in ambiente stagno e a temperature basse. Un gassificatore crea gas, che può essere miscelato col metano.

S. Un gassificatore è a tutti gli effetti un inceneritore. Ne esistono di vari tipi, ma tutti hanno in comune la produzione di un gas dai rifiuti che viene usato come combustibile. L'inquinamento grave si ha là dove viene bruciato questo gas. I motori del cogeneratore Pantarei (adiacente al bricchettaggio) sono predisposti per usare questo tipo di combustibile.

6) E a proposito del bilancio della Verde Azzurro...?

B. Verde Azzurro è un'azienda privata, a capitale privato, che sta in piedi da sé e i cui bilanci sono pubblici.

S. Non ci risulta che abbiano mai riportato utili interessanti, nonostante i lauti finanziamenti pubblici ricevuti. Comunque come Comitato non ci interessano i bilanci economici delle aziende, ma gli impatti sanitari e ambientali.



TARSU, quanto mi costi!

La Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) diventa di anno in anno sempre più gravosa. La prima fortissima impennata si ebbe dopo le nuove misurazioni delle superfici delle abitazioni e dovemmo pagare per scale, soffitte, terrazzi ecc; furono perfino chiesti degli arretrati dal 1998. Nel 2005 la TARSU è aumentata ancora del 30% e un altro 10% in più quest'anno. I rifiuti sono diventati un vero e proprio salasso per il nostro portafoglio.

Come mai questi aumenti tanto onerosi? I servizi forniti ci sembrano sempre i soliti, a parte che ora Se.Ver.A ha un nuovo ed elegante EcoCentro dove possiamo portare i nostri rifiuti ingombranti. Come vengono smaltiti i rifiuti? Per il 55% circa vengono inceneriti nell'impianto di Castelnuovo, c'è un misero 25% circa di raccolta differenziata (per legge dovremmo essere al 35%) e il restante 20% va in discarica. In altre parole Se.Ver.A punta soprattutto sull'incenerimento dei rifiuti.

Molti ritengono che l'incenerimento dei rifiuti, che fra tutte le tecniche è la meno rispettosa dell'ambiente e della salute, sia anche la più costosa.

Ci sono alternative all'incenerimento? Certamente. Non occorre andare lontano per vedere un esempio di gestione corretta dei rifiuti. A Capannori nel giro di pochi mesi la raccolta differenziata ha superato l'80% e nei primi quattro mesi di quest'anno si è registrato un risparmio di € 15.700 compensando in pieno l'aumento dei costi della raccolta, per la quale sono stati creati tre nuovi posti di lavoro. Dove la raccolta differenziata è elevata a sistema di gestione dei rifiuti e non è solo un'integrazione in una realtà dominata dall'incenerimento, questa funziona e si risparmia. Perché Se.Ver.A. non si impegna di più sulla raccolta differenziata? Forse perché con una raccolta differenziata ben fatta le verrebbero a mancare la carta e la plastica così necessarie per una buona combustione nell'inceneritore?

Di fatto nessun comune servito da Se.Ver.A. arriva a quel 35% di raccolta differenziata stabilito per legge; solo Fabbriche di Vallico quando ha lasciato Se.Ver.A. passando ad un altro gestore è schizzata dal 13,2% al 40,5% di raccolta differenziata in soli nove mesi.



IL VALORE DELLA DIVERSITA'

Gallicano è un paese a forte tasso di immigrazione. Immigrazione come risorsa. Immigrazione come problema. Un punto di vista critico è un punto di vista globale, che prende in considerazione questi due aspetti e molti altri. Le aule scolastiche di Gallicano sono colorate di pensieri, facce e culture diverse. Risorsa... I ragazzi devono imparare a convivere col diverso. Problema... E problema significa questione non banale, che richiede attenzione. E' nelle aule scolastiche, soprattutto, che si può imparare a comunicare. Comunicare significa mettere in comune. E' qualcosa che va oltre l'invio o la ricezione di messaggi. E' ascolto attivo. E' rielaborazione critica e continuativa. L'incontro col diverso è una risorsa per una comunicazione più autentica. E' un problema perché la comunicazione si rivela più difficile. E diverso è l'ultimo arrivato a scuola, è il bambino straniero, è il diversamente abile. Diversa sono io. Io con la mia identità, le mie idee sono diversa da te. E questa diversità va valorizzata, va difesa da quel conformismo omologante che, spostando il paese ai margini, dove pullulano villette a schiera e progetti di plessi scolastici privi dell'anima della tradizione, appiattisce le parole e annulla la capacità di pensare.

Claudia Ponziani

IL VENTICINQUESIMO ANNO DI PARROCCHIA DI DON FIORENZO A GALLICANO

Vorremmo fare i più sentiti auguri a don Fiorenzo Toti che quest'anno ha celebrato i venticinque anni di sacerdozio nella parrocchia di Gallicano. L'ordinazione l'ha però ricevuta il 23 luglio 1972.

Don Fiorenzo ha studiato presso il conservatorio "L. Boccherini" di Lucca e lì si è diplomato come maestro in canto artistico. Da questa sua passione per la musica sacra è nata nel 1983 la corale polifonica di Gallicano, composta oggi da circa 30 cantori. La corale è divenuta nel tempo un grande orgoglio per il paese, frequentemente invitata a rassegne e a tenere concerti anche fuori dalla nostra regione. Ha sempre riscosso entusiastici consensi per la raffinata vocalità e per la fedele interpretazione del proprio repertorio; repertorio che, oltre a contenere musiche sacre di famosi compositori, è arricchito con composizioni dello stesso don Fiorenzo come il profondo "Padre Nostro". In occasione del ventennale di fondazione la corale ha inciso un prezioso cd con la casa discografica Kikko music di Milano, dal titolo "CANTATE DOMINO: polifonia sacra nei secoli".

Il cd ha venduto circa 1300 copie, anche all'estero, un vero successo per una realtà locale. Il prestigio della nostra corale è stato poi rafforzato, oltre che dai numerosi premi vinti, anche dal fatto che nel 2004 è stata scelta per rappresentare la provincia nell'ambito della manifestazione Telethon con un prestigioso concerto nella chiesa di san Paolino a Lucca. Infine, rinnovando gli auguri a don Fiorenzo per il traguardo raggiunto, vorremmo fare un sincero in bocca al lupo alla sua corale che attualmente sta lavorando alla preparazione di un secondo cd e per i prossimi numerosi concerti che li attendono, come quello del 23 dicembre a Massarosa e quello che animerà la classica messa nel giorno di Natale in San Jacopo alle ore 18.00. L'ultimo concerto invece si è tenuto il 5 dicembre a Firenze, dove la corale ha riscosso numerosi consensi.

Martina

Auguri
di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

La Redazione

CARO PRANZO



Vorrei porvi una domanda che mi sorge spontanea se penso al costo dei buoni mensa nel comune di Gallicano... ma quanto mangiano i nostri bambini?!

Eppure questa deve essere la spiegazione: i bambini gallicanesi mangiano più di quelli dei comuni limitrofi quindi spendono molto di più! Inoltre c'è stato un considerevole aumento rispetto all'anno passato, circa 40 centesimi, che hanno portato il costo dei buoni mensa da € 2.80 a € 3.20 (Molazzana spende € 2.40 e Barga € 2.20).

Per un pranzo i bambini, cioè i loro genitori, spendono questa cifra, e dal momento che il tempo prolungato viene fatto per cinque giorni su cinque, in dieci giorni si spendono 32 euro... non vi pare eccessivo?!

Le spiegazioni al caro mensa sono le più varie: i genitori che scelgono per i loro figli il tempo pieno devono mandarli alla mensa poiché quell'ora fa parte dell'orario scolastico. Allora mi chiedo e chiedo a voi: ma dal momento che è un servizio obbligatorio non si poteva scegliere un pranzo sostenibile da tutti?

L'amministrazione ha anche giustificato il prezzo sulla base della qualità del cibo che viene dato ai bimbi, cioè prodotti garfagnini... ma qui mi sorge un altro quesito: dove li comprano se, grazie all'ipermercato, a Gallicano non sono rimaste che 2/3 botteghine?! Forse che, ma questo è un mio dubbio, Gallicano finanzia il Leclerc anche tramite le scuole?!

Martina

LA FILARMONICA

L'Associazione Filarmonica Gallicanese nacque nel 1982 con un primo sostanziale finanziamento dell'Amministrazione Comunale ed in particolare per interessamento dell'Assessorato alla Cultura. Fu ricostituita la banda musicale, composta da un folto numero di giovani e dai veterani che avevano ancora un sogno nel cassetto. La direzione fu affidata al prof. Giancarlo Rizzardi e il gruppo raggiunse una buona affermazione. Nell'anno 1989 fu ospite dell'Associazione Toscani a Neuchatel (Svizzera) e in questa felice occasione si fece apprezzare con affetto nostalgico dagli emigranti. Da quando il gruppo non esiste più, l'Associazione ha cercato di promuovere tra i giovani l'interesse per la musica nei suoi aspetti culturale, sociale e ricreativo. Ogni anno propone corsi di orientamento musicale, aperti ai ragazzi della scuola dell'obbligo e ai giovani interessati a questa attività. I corsi hanno inizio nel mese di ottobre e terminano a giugno. I gruppi sono seguiti con spiccata professionalità dagli insegnanti Rossi Debora, Chiesa Giampiero, Corsaro Graziella e Giannotti Luca. L'Associazione propone inoltre laboratori per la scuola dell'infanzia con lo scopo di avvicinare i più piccoli al mondo della musica, attraverso il ritmo, il gesto, il canto e l'ascolto. Tra le esperienze ricordiamo la serata del 4 giugno u.s., organizzata a conclusione dei corsi: la prima parte riguardava i solisti, la seconda l'insieme e una fiaba sonora, "La Storia delle Note" di Remo Vinciguerra, compositore vivente, nella quale ogni ragazzo ha espresso la sua competenza musicale. La sala Guazzelli era affollata e il pubblico attento ha dimostrato vivo interesse ed entusiasmo. L'associazione ringrazia i genitori, gli amici, i simpatizzanti e in particolare gli insegnanti per la loro collaborazione, augurando ai giovani musicisti un sereno e proficuo percorso.

UN SALUTO ALLE FRAZIONI

Nel nuovo giornalino che viene pubblicato a Gallicano non si poteva parlare solo dei fatti del Capoluogo, ma anche delle sue sette frazioni ed altre località. Quindi con il presente articolo si inviano calorosi saluti ed auguri a tutte le frazioni del Comune.

Non si vuol fare della retorica se si dice che a Gallicano, piccolo centro della Media Valle del Serchio, fanno da corona sette frazioni che "curano" il territorio montano del Comune. A partire da sud Bolognana e Cardoso, verso ovest Verni e Trassilico, a nord Campo, Fiantone e Perpoli.

Abbiamo anche altre località come La Barca, il Ponte di Campia, Colle Acinaia, Chieva ecc.... Alcune si stanno accrescendo, divenendo piccoli centri in via di espansione, altre restano nelle loro minuscole dimensioni, ma tutte tendono a progredire e divenire abbastanza vitali.

La maggior frazione di Gallicano, ormai assunta a zona industriale, è Bolognana, sviluppatasi moltissimo in questi ultimi vent'anni per la presenza dello stabilimento Kedron a lato della via Lodovica di fondovalle. Anche il suo passato è notevole: famosa nel Medioevo per le sue ferriere, era unita alla vicina Cardoso da cui si separò nel 1643 per dar adito ad un piccolo Comune indipendente. Altrettanto fece Cardoso, entrambi sotto la tutela della vicina Vicaria di Gallicano nell'ambito della Repubblica di Lucca.

Anche Cardoso, attuale centro turistico da cui si dice si possano vedere 99 paesi, si rese indipendente fino all'unità d'Italia.

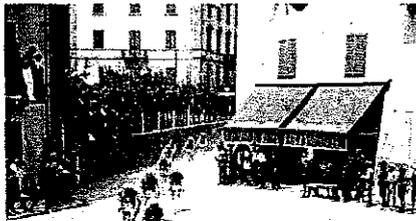
Ed inoltre un saluto a Trassilico, aperta a balconata verso le Panie: fu nel Medioevo terza Vicaria in ordine d'importanza nei territori Estensi della Garfagnana dopo Castelnuovo e Camporgiano. Divenuto Comune ai tempi dell'unità d'Italia, lo è stato fino al 1947 quando divenne frazione di Gallicano a seguito dello spostamento del Comune in Fabbriche di Vallico, sua precedente frazione. Importante centro economico e strategico con la sua Rocca nel Medioevo, attualmente, nonostante il turismo estivo, tale suggestiva frazione sta languendo per problemi di viabilità e scarsa attenzione verso le sue notevoli possibilità turistiche. A Trassilico sono nati due dei più illustri scienziati del 600: Vallisneri e Nobili.

Di fronte a Trassilico c'è Verni, che fu importante avamposto lucchese durante le frequenti guerre con gli Estensi all'inizio del 600. Si presenta tutt'oggi al turista con i suoi bellissimi edifici medioevali arroccati sopra uno sperone roccioso a strapiombo sulla valle della Turrite. Data la relativa vicinanza con il fondovalle il piccolo centro attualmente è abbastanza vivace ed attivo.

A nord di Gallicano su terreni ameni ed assolati abbiamo Campo, Fiantone e Perpoli. Data la dolcezza del territorio e la vicinanza con la via di scorrimento di fondovalle si stenta a credere che queste tre frazioni si stiano lentamente spopolando. Perpoli con i suoi bellissimi edifici medioevali è alla sommità di una collina da cui si spazia a 360 gradi sulla valle del Serchio, Campo posta su un dolce declivio ove cresce l'ulivo, la vite e dolci frutteti e Fiantone, adagiata su una assoluta sponda rivolta a Sud, tendono lentamente a spopolarsi probabilmente per motivi di viabilità. Quindi dalle righe di questo giornalino si invia un augurio ed una preghiera ai responsabili della Cosa Pubblica: che il buonsenso prevalga!

Le potenzialità turistiche di questi territori sono elevate purché i cittadini che abitano la zona ci credano e l'amministrazione comunale non perseveri nel seguire altre vie.

IL GALLO CANTA



Il giro d'Italia

È PROPRIO NECESSARIO?

Nell'anno precedente è stato approvato dall'amministrazione il progetto per l'edificazione del nuovo plesso scolastico. Da quando sono state dichiarate inagibili le vecchie scuole medie, in comune si è appunto progettato l'unificazione dei 3 istituti (materne, primario e secondario) in un unico edificio, nuovo, lontano dal centro. Il nuovo plesso verrà costruito presso gli impianti sportivi (vicino al cimitero per intendersi!)... La prima cosa che ho pensato: MAMMA MIA, ma perché proprio lì? Per carità è uno spazio aperto, grande ma non necessario visto che le scuole ci sono già. A questa mia affermazione hanno obiettato che il problema sta in una diversa scelta politica che l'amministrazione ha effettuato rispetto ai miei pensieri (pensieri di un signor nessuno da quanto ho capito)... Ma sì, penso che avrei optato per una diversa scelta politica... Il perché?

Per ristrutturare le vecchie scuole medie sono necessari meno soldi piuttosto che costruire un plesso nuovo. Credo anche in un tempo non lontano siano state ristrutturate le scuole elementari e che esse siano funzionanti (almeno nei limiti in cui una scuola dovrebbe funzionare). Sono convinta che il tempo necessario per lavorare alle scuole medie sia inferiore a quello necessario per costruire un nuovo edificio... Cosa non da poco visto le condizioni in cui sono costretti a lavorare i nostri ragazzi oggi alle medie. Aule piccole, ubicazione pericolosa (spero che non succedano mai incidenti ad avvalorare questa tesi), spostamenti in pullman per andare nella palestra (quella del vecchio edificio, quindi non è tutto da buttare, no?), infine spostamenti a piedi per andare agli impianti sportivi (...non invidio le professoresses, devono stare ad occhi apertissimi).

L'aula studio è praticamente un angolo con una sedia e un tavolino; la biblioteca...? o... forse non c'è... C'è un laboratorio ed un'aula computer dove in gruppi di 5/6 bambini possono esercitarsi.

Questa meraviglia in attesa del nuovo plesso scolastico che sarà un ulteriore orgoglio per il nostro paese... forse per i miei nipoti?! ...tutto ciò sperando che trovino i soldi (altrimenti nuovi aumenti?!).

I finanziamenti verranno ricavati dalla gara d'appalto delle due vecchie scuole... Sono state svendute per 1.800.000 euro. Ma cosa ci sarà costruito nel nostro centro non è cosa da sapere...? Mah, forse case per i bisognosi, siamo così altruisti! Oppure i centri d'accoglienza!? ...scusate ho appena detto la solita cosa! *Martina*

ESISTE IL BENE?!

Ventotto anni fa, quaranta bambini della scuola elementare di Gallicano, durante un lavoro di ricerca, si posero una domanda: "ESISTE IL BENE?" e inviarono una lettera ai vari quotidiani e alle varie riviste per avere opinioni. I giornalisti risposero, sostenendo la tesi che il Bene esiste, ma non viene pubblicato perché non fa notizia. Questo il testo della lettera che suscitò interesse e stupore sia tra i giornalisti che tra i privati: "Cari giornalisti, siamo i ragazzi delle classi IV A e IV B delle scuole elementari di Gallicano (Lucca), scusate se vi disturbiamo, ma abbiamo un problema da risolvere: esiste il bene nel mondo? Per questo vi consultiamo. Perché non pubblicate il bene sul vostro giornale? Noi siamo stufo di male e vogliamo cercare il bene. Il bene non c'è o non lo sapete trovare?"

Giunsero risposte da tutta Italia e, tra queste quella dell'ing. Sandro Strohenger, laico missionario in Papua Nuova Guinea.

Giulio Nascimbeni sulla prima pagina del "Corriere della sera" del 20-12-1978 risponde ai ragazzi: ".....i ragazzi di Gallicano chiedono di sapere dov'è il bene, un valore per cui non usano la maiuscola ma che la sottintende. Forse il bene è molto vicino, più vicino a loro che a noi, fuori dai grandi titoli, invisibile tra le righe del quaderno su cui hanno scritto la lettera. C'è anche un bene nel volere il bene. Altre risposte ci sembrano vuote come gusci. E di più per quanto ci riguarda non ci sentiamo di aggiungere. È triste dover ripetere quel che scrisse Montale in anni lontani e più oscuri ("Codesto solo oggi possiamo dirti ciò che non siamo, ciò che non vogliamo"), ma la storia è capace di riproporre smarrimenti, ansie, desolate solitudini."

I bambini, dopo aver letto e considerato le varie ipotesi, giunsero a una conclusione provvisoria: IL BENE ESISTE ED È CONTAGIOSO. In seguito al loro piano operativo, nel 1978 fu accesa la prima fiaccolata natalizia con i seguenti obiettivi: gemellaggio con i bambini della Papua Nuova Guinea e lotta contro i tumori.

Verrebbe fatto di chiedersi se la domanda che impegnò seriamente quei bambini sia ancora attuale. Il problema rimane aperto ai cuori e alle coscienze.

Grazie a tutti coloro che hanno acceso la fiaccola 2006.

PERIODICO SEMESTRALE

"IL GALLO CANTA"

DIRETTORE RESPONSABILE:

Marchetti Daniele

COMITATO DI REDAZIONE:

Valiensi Martina

Ponziani Claudia

Ponziani Dino

SITO INTERNET:

www.ilgallocanta.4000.it